



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Martedì***

---

***31 Agosto***

---

***2021***

---

DOSSIER

# Viaggi e scuola la fase due del Green Pass

di Viola Giannoli

Da domani andrà esibito dai docenti e nelle università anche dagli studenti. E quando si sale sui treni a lunga percorrenza sugli aerei e sulle navi

## Bus e pullman

### Controllori anche alle fermate per evitare calca a bordo

Sui pullman sì, sugli autobus no. Da domani il Green Pass sarà necessario a bordo di tutti quei mezzi su ruota che viaggiano tra una regione e l'altra (ad esempio ci vorrà sui Flixbus e a



controllare dovrebbero essere gli autisti e il personale delle società coinvolte). I trasporti pubblici urbani, invece, sono esclusi dalla novità: a bordo di autobus, tram, metro, funicolari cittadine non sarà richiesta alcuna certificazione verde. Si sale solo con il biglietto, questo sì obbligatorio. Come ha

ribadito il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini la capienza massima consentita sugli autobus sarà dell'80%, tanto che sono state immaginate due fasce di ingresso per i ragazzi a scuola per evitare di affollare l'ora di punta di entrata o di uscita. Sulle banchine e a bordo dei mezzi pubblici sarà obbligatorio indossare la mascherina per tutto il viaggio: vanno bene le chirurgiche ma sono consigliate le Ffp2.

Le verifiche saranno a campione e affidate ai controllori.



## L'allarme La frenata dei vaccini

1

**In Italia**  
Sono 77.323.138 le dosi finora somministrate su un totale di 86.125.953 fiale consegnate alle Regioni. Le persone che hanno completato il ciclo sono 37.566.607, il 69,6% della popolazione over 12

2

**In Europa**  
L'Oms lancia l'allarme sul rallentamento delle vaccinazioni in Europa, scese nelle ultime sei settimane del 14%. E teme che entro il primo dicembre in Europa potrebbero contarsi altri 236mila morti

## Treni

### Tornelli nelle grandi stazioni necessario su Freccie e Intercity

Il Green Pass arriva anche sui treni, ma non tutti. La certificazione verde sarà necessaria per viaggiare su Intercity, Intercity notte e treni ad Alta velocità, ovvero le Freccie di Trenitalia e l'Av di Italo. Sui treni regionali invece non andrà esibito. Restano



ad esempio esclusi i pendolari. Nel caso in cui il treno attraversi due regioni, anche di colore diverso, per salire in carrozza non ci sarà bisogno del Pass (che sarà però poi necessario per spostarsi all'interno del Comune o della Regione qualora fossero in zona

arancione o rossa). A chi va mostrato il pass? Nelle grandi stazioni potrà essere richiesto ai "tornelli" di ingresso alle banchine, altrimenti a verificarlo ci penserà il controllore. Chi è privo della carta verde, dovrà spostarsi in un vagone riservato e scendere alla prima fermata. Rischia anche una denuncia alla polizia ferroviaria. A bordo bisognerà comunque tenere la mascherina, da cambiare ogni 4 ore; cibi e bevande verranno serviti solo sul posto.

## Aerei

### La carta va mostrata all'imbarco sui voli nazionali basta una dose

Volare sì, ma con il Green Pass. L'obbligo di avere la certificazione verde si estende anche a tutti i voli nazionali, a prescindere dalla compagnia con la quale si viaggia. In sostanza anche in Italia si applica quanto già avveniva per superare i confini



nazionali, mentre però per viaggiare in Europa bisogna aspettare 14 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, nel nostro Paese il pass è valido già dal 15esimo giorno successivo alla prima iniezione. Immutati gli altri requisiti: guarigione dal Covid o

tampone nelle 48 ore precedenti alla partenza. La Certificazione verde dovrà essere mostrata già all'imbarco: sarà il personale di terra a controllare il possesso e la validità. Restano esclusi dall'obbligo sia i minori di 12 anni, per ora non compresi nella campagna vaccinale, e chi non può per ragioni mediche sottoporsi alla somministrazione. In quest'ultimo caso bisognerà portare con sé un valido certificato medico.

## Traghetti

### Serve per le tratte interregionali fa eccezione lo Stretto di Messina

Navi, traghetti, aliscafi: chi va per mare da domani deve avere il Green Pass. Ma anche qui ci sono le eccezioni. L'obbligo di certificazione verde infatti scatta solo se i trasporti marittimi effettuano un servizio



interregionale. Se il viaggio invece è tra due località che ricadono nella stessa Regione, isole comprese, basta il biglietto. Facciamo due esempi: per andare da Piombino all'Elba, entrambe in Toscana, il Green Pass non

serve. Invece per muoversi da Civitavecchia (nel Lazio) a Olbia (in Sardegna) bisogna portare con sé il pass, sia che si viaggi di notte che di giorno con una nave veloce. C'è una deroga: lo Stretto di Messina. In questo caso, anche se si passa dalla Sicilia alla Calabria (o viceversa), non serve avere e mostrare la certificazione verde. La capienza massima su navi e traghetti è limitata all'80%.

Oggi il protocollo per estendere la carta agli educatori e agli addetti alle mense

## Pronta la stretta per asili nido e materne "L'obbligo deve valere anche per loro"

Un intervento all'ultimo respiro, proprio allo scadere del gong. Il ministero dell'Istruzione, a poche ore dalla riapertura degli asili nido e dopo il pressing di Comuni, sindacati e parti sociali, si prepara a varare un protocollo per i servizi all'infanzia da zero a sei anni.

L'ipotesi, contenuta in una bozza che dovrebbe ottenere il via libera oggi in un nuovo vertice al dicastero, sembra essere quella di estendere l'obbligo del Green Pass a tutto il personale non strettamente scolastico che, però, lavora tra le aule. Quindi non solo maestri ed educatori, ma anche personale delle mense e assistenti degli alunni con disabilità, sin qui esclusi dal decreto nazionale. Oltre, probabilmente, ai geni-

tori dei più piccoli alle prese con l'insediamento al nido per giorni o settimane.

Tra le richieste più insistenti di Anci la possibilità di usare anche per enti locali e gestori dei nidi privati la super App che dal 13 settembre dovrebbe debuttare nelle scuole per verificare il Green Pass. «È importante che anche noi possiamo contare su questo metodo, perché controllare ogni giorno il Green Pass persona per persona diventerebbe un lavoro immane e difficilmente gestibi-

le - commenta Laura Galimberti, assessora all'educazione del Comune di Milano - . Il ministero della Salute ci ha dato il suo parere favorevole e studierà i dettagli tecnici per poterli includere e consentire il passaggio dei dati». Nel frattempo i controlli verranno fatti dallo stesso personale che lo scorso anno misurava la temperatura all'ingresso delle scuole tramite l'app "VerificaC19" utilizzata anche dai ristoratori.

Il punto più delicato, per cui non è chiaro se basterà il protocollo o

servirà una legge ad hoc, riguarda il personale delle mense scolastiche. Si potrebbe arrivare alla richiesta di Green Pass in base al compito dell'operatore: sì alla certificazione verde per chi sta a contatto diretto con i bimbi e quindi a chi serve materialmente i pasti, no per i cuochi che stanno in cucina. «La responsabilità di questa decisione non può essere demandata a noi, servono regole chiare e valide per tutti, altrimenti senza un quadro legislativo si rischiano il caos e la rivolta dei lavora-

tori a colpi di diffide - sottolinea Massimiliano Fabbro, presidente di Anir Confindustria - . Noi non siamo assolutamente contrari al Green Pass, va detto però che estenderlo solo ad alcune categorie di lavoratori crea un paradosso».

Un vulnus evidenziato anche da Antonio Decaro, presidente Anci, che ha chiesto anche al ministro Bianchi «assunzioni per sostituire i docenti e il personale no vax che senza Pass verranno sospesi». Al momento meno del 12%.

**Scuola**

**Per ora controlli manuali ai prof dal 13 settembre la nuova App**

L'obbligo di Green Pass vale anche per il personale scolastico e dunque per maestri, prof, bidelli, personale tecnico e amministrativo, segretari, dirigenti scolastici. Solo i soggetti fragili avranno diritto a tamponi gratuiti a carico del ministero dell'Istruzione. Per tutti gli altri, in assenza di Certificazione verde, dopo 5 giorni di assenza ingiustificata scatterà la sospensione del rapporto di lavoro e dello stipendio. Il personale assente verrà sostituito da supplenti, ma sempre a partire dal quinto giorno. Dal 13 settembre dovrebbe diventare operativa la piattaforma ad hoc per i controlli che eviterà lunghe procedure all'ingresso a scuola. Nessun obbligo di Green Pass invece per gli studenti che saranno però chiamati a indossare la mascherina (se hanno più di 6 anni) tutte le volte in cui non è possibile mantenere il distanziamento e a misurarsi la febbre la mattina per evitare di entrare a scuola con più di 37,5 di febbre.



**Università**

**D'obbligo anche per gli studenti lezioni a distanza per chi è senza**

All'università il Green Pass sarà obbligatorio per tutti: presidi, professori, ricercatori, dottorandi, specializzandi, studenti, personale tecnico e amministrativo o di vigilanza. Per chi lavora negli atenei valgono le stesse regole della scuola: sospensione del lavoro e dallo stipendio dopo 5 giorni di assenza ingiustificata per chi non è vaccinato, non ha già contratto il Covid, non ha effettuato un tampone con esito negativo o ha il certificato verde già scaduto. Gli studenti senza pass potranno continuare a seguire le lezioni e i seminari ma solo a distanza: gli atenei si sono impegnati a proseguire tutte le attività in streaming. Lo stesso vale per gli esami e la discussione delle tesi di laurea. Le università, inoltre, stanno approvando regolamenti per estendere l'uso del pass anche a biblioteche, aule studio, mense e studentati. I controlli e le verifiche sul rispetto delle norme saranno svolti a campione e decise dai singoli atenei.

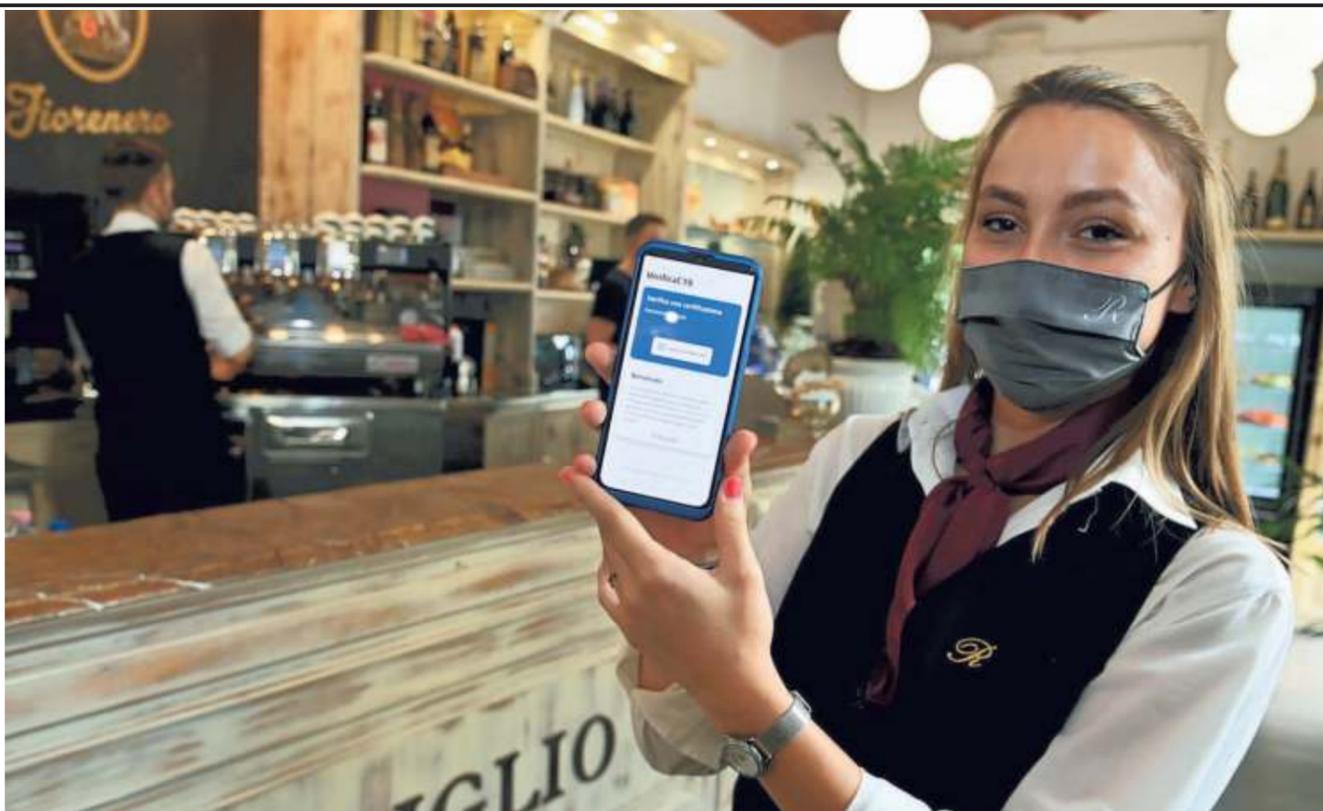


**L'appello Il nodo dei No Vax**



**Il ministro** Patrizio Bianchi, 69 anni, è ministro dell'Istruzione. A lui si rivolge il presidente dell'Anci Antonio Decaro: "Più assunzioni per sostituire gli insegnanti No Vax"

In attesa delle mosse del ministero alcuni Comuni hanno giocato d'anticipo. Se quello di Roma ha già chiesto alle ditte che hanno in appalto il servizio mensa nelle scuole di chiedere il Green Pass ai propri dipendenti, Milano ha preallertato il proprio sistema di ristorazione in-house chiedendo di muoversi affinché almeno chi serve ai tavoli sia in regola con la certificazione verde. A Firenze verrà presentata oggi una delibera sul tema servizi all'infanzia ma l'assessora all'educazione Sara Funaro è stata chiara: «Sul Green pass ci muoveremo con estremo rigore e sarebbe importante che chiunque entri nell'ambiente scolastico lo possieda». - **v.gian. e val.st.**



# E ora il super certificato Speranza: "Si può partire dai dipendenti pubblici"

Il governo prepara l'allargamento, a ottobre l'obbligo per entrare negli uffici statali  
L'Oms: "Vaccini in frenata, da qui a dicembre l'Europa rischia altri 236 mila morti"

di **Tommaso Ciriaco**

**ROMA** - Accelerare nella campagna di vaccinazione. E tagliare al più presto il traguardo dell'80% di italiani con almeno una dose. Per raggiungere questi obiettivi, il governo prepara una nuova estensione del Green Pass. Un passo necessario prima della valutazione sull'eventuale obbligatorietà vaccinale. Un certificato verde esteso innanzitutto ai dipendenti della pubblica amministrazione. «Si può valutare se procedere con l'estensione del passaporto vaccinale - conferma a *Repubblica* il ministro della Salute Roberto Speranza - Ad esempio per i dipendenti della pubblica amministrazione».

Non c'è nulla di improvvisato in questa posizione. Prima l'obbligo imposto a chi lavora nella sanità, poi la previsione del Green Pass a chi è impiegato nella scuola. E ora l'attenzione rivolta a chi è dipendente dell'amministrazione pubblica. Al progetto lavora il ministro Renato Brunetta, che vuole andare oltre lo smart working dell'era pandemica e riportare i lavoratori in presenza per migliorare le prestazioni rivolte ai cittadini.

Neanche Mario Draghi si accontenterà di una copertura vaccinale parziale della popolazione. Il premier ha fatto della campagna di immunizzazione di massa il suo obiettivo prioritario. Che continua a essere tale, come dimostra l'allarme dell'Oms per l'Europa: «Nelle ultime sei settimane il ritmo delle vaccinazioni è calato del 14%. Da qui a dicembre il continente rischia altri 236 mila morti a causa del Covid».

Anche alla luce di queste proiezioni, l'esecutivo si è dato un orizzonte di trenta giorni, da fine agosto a fine settembre. Si vogliono analizzare i dati, capire se si andrà agevolmente sopra l'80% di copertura, prima di ragionare semmai anche dell'obbligo vaccinale.

Il fronte favorevole all'estensione del Green Pass nella pubblica amministrazione e, poi, nei luoghi di lavoro pri-

vati e nel trasporto pubblico locale include il vertice del governo. Ma va registrata una sensibilità trasversale che attraversa l'intera maggioranza. Forza Italia, ad esempio, è d'accordo, così come Italia Viva e il Partito democratico. «Abbiamo fortemente voluto il Green Pass - sostiene su *Repubblica* Maria Stella Gelmini - e siamo favorevoli all'obbligo vaccinale. Se nel giro di qualche settimana non si raggiunge



▲ **Ministro alla Salute** Roberto Speranza, 42 anni

l'80% di immunizzati, è giusto prevedere una forma di obbligo vaccinale, almeno per chi svolge funzioni pubbliche».

È la posizione di Speranza. Il quale non esclude, appunto, soluzioni ancora più nette, ma per adesso guarda soprattutto al passaporto vaccinale rafforzato: «L'obbligo resta una soluzione da valutare in futuro - premette - ma di certo si può procedere sull'estensione del Green Pass per garantire la sicurezza e contrastare il virus. Ad esempio per i dipendenti della pubblica amministrazione. E poi è in corso anche una riflessione con sindacati e imprese per ragionare anche di Green Pass sui luoghi di lavoro».

Rafforzare il certificato verde è l'opzione più pragmatica che ha in tasca anche Mario Draghi, visto che Matteo Salvini si opporrà all'obbligo duro e puro, al pari del Movimento di Giuseppe Conte. Il rafforzamento del Green Pass nella pubblica amministrazione potrebbe scattare da inizio ottobre. E quasi certamente in tempi brevi anche nelle aziende. Nelle scorse settimane governo e sindacati sono entrati in rotta di collisione su questo punto, ma presto l'esecutivo tornerà alla carica, cercando di siglare un compromesso. Infine il trasporto pubblico locale.

Peseranno, come detto, i numeri. Ad oggi è stata toccata quota 73,5% (39,7 milioni di vaccinati sui 54 potenziali totali). Per tagliare il traguardo dell'80% di over 12 immunizzati con almeno una dose (pari 43,2 milioni di persone) serviranno almeno tre settimane. A quel punto il ritmo della campagna calerà progressivamente. Ad oggi, infatti, si giudicano recuperabili al massimo sette dei 14,5 milioni di potenziali "vaccinandi". Durante ottobre si proverà a raggiungere quota 86-87% del totale, circa 48 milioni di persone. Questo nello scenario migliore. In caso contrario, si valuterà seriamente anche l'obbligo vaccinale. Che pure nei Cts inizia a raccogliere consenso.

— “ —  
**L'obbligo resta una soluzione da valutare in futuro. In corso una riflessione con sindacati e imprese per il passaporto da estendere sui luoghi di lavoro**  
— ” —

LA SCUOLA

# Domani riaprono gli asili e i nidi Smartphone comunali per i Pass

di Isabella Maselli

Da domani scatta l'obbligo del Green Pass per il personale scolastico. Così a ogni ingresso il dirigente o un suo delegato dovrà «controllare la certificazione verde di ciascun dipendente, che è tenuto ad esibirla a semplice richiesta». In Puglia parliamo di una platea di 58mila 500 docenti, ai quali si aggiungono 15mila 500 unità di personale Ata e 600 dirigenti. Nelle circolari messe a punto dal Comune e trasmesse all'assessorato e a tutti i dirigenti delle strutture, come avverrà in ogni scuole e città della regione, è spiegato che «allo stato non verrà acquisita copia della certificazione del dipendente, ma si procederà esclusivamente a registrare l'avvenuto controllo con atto interno recante l'elenco del personale che ha esibito la certificazione».

Verrà inoltre consentito l'accesso al plesso scolastico unicamente ai dipendenti senza Green Pass che però siano in possesso della specifica certificazione di esenzione alla vaccinazione anti-Covid. Per questi il Comune ha anche previsto tamponi anti-Covid periodici. Per i controlli tramite la app del ministero, inoltre, l'amministrazione comunale ha fornito smartphone a tutte le scuole, precisando che l'obbligo del Green Pass «non sostituisce il dovere di osservare le specifiche misure di sicurezza previste dai protocolli comunali per la prevenzione del rischio epidemiologico da infezione Covid», mascherine, distanziamento e controllo della temperatura. A Bari le scuole comunali, che fino al 15 settembre impiegheranno i dipendenti nelle attività preparatorie all'accoglienza dei bambini e degli alunni negli asili, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, sono complessivamente nove,



suddivise in 24 plessi. Il personale docente e non docente è composto da 174 dipendenti per circa 2mila bambini. Quando il Comune avviò la vaccinazione per il personale scolastico, a marzo, aprendo le somministrazioni anche ai dipendenti delle cooperative che gestiscono mense e trasporti a servizio delle scuole comunali, l'adesione fu già altissima, intorno al 98 per cento. Nell'intera regione la copertura vaccinale del personale scolastico si attesta all'86 per cento.

Secondo il presidente dell'associazione presidi della Puglia, Roberto Romito, «sarebbe bastato conoscere la data di scadenza del Green Pass per poter evitare controlli quotidiani su un grandissimo numero di soggetti che verosimilmente risulteranno coperti fino a oltre il 31 dicembre 2021, il termine fissato per l'obbligatorietà delle mi-

**Scatta l'obbligo della certificazione Green per tutto il personale, compresi i docenti**

**L'associazione dei presidi pugliesi: "Controlli evitabili se si conoscesse la data di scadenza"**

sure previste dal decreto-legge». A tutti gli altri, però, che si tratti di No-vax o di docenti e personale non docente che si dovessero rifiutare di esibire la propria certificazione o che abbiano Green Pass scaduti, sarà «inibito l'ingresso»: dovranno «allontanarsi senza indugio dal plesso scolastico». «La violazione del dovere di possesso ed esibizione della certificazione verde – si precisa nell'acircolare del Comune – è punita con una sanzione amministrativa da 400 a mille euro». Come stabilito dalle norme nazionali, inoltre, «il mancato possesso o esibizione della certificazione verde costituisce assenza ingiustificata». E a decorrere dal quinto giorno di assenza ingiustificata «il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aveva 58 anni

## “Fu contagiato a Taranto” Agente muore

Un agente di polizia del reparto Mobile di Padova, Candido Avezzu (nella foto), di 58 anni, originario di Venezia e residente a Mestre, è morto all'ospedale di Jesolo per le complicanze sopraggiunte in seguito al contagio da Covid-19 che avrebbe contratto mentre, nel luglio scorso, era in servizio temporaneo all'hotspot di Taranto. La struttura ospitava diversi migranti risultati positivi, riferisce il Movimento sindacale autonomo di polizia (Mosap), che insieme con il sindacato Fsp polizia di Stato aveva denunciato la situazione. Secondo le ricostruzioni dei sindacati, l'agente aveva scoperto di essere positivo al virus il 28 luglio e il 10 agosto era stato ricoverato in terapia intensiva a Jesolo. Era in forza al reparto Mobile di Padova. Da lì era stato inviato a Taranto assieme a una decina di suoi colleghi. «Dal 13 al 23 luglio era in trasferta in Puglia, dove è stato impegnato nell'hotspot che ospitava 300 migranti: 33 erano positivi», commenta Fabio Conestà, segretario generale del Mosap. «Non sappiamo – conclude – se fosse o meno vaccinato». A quanto sembra l'agente non aveva ricevuto la dose contro il virus, contrariamente ai suoi colleghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

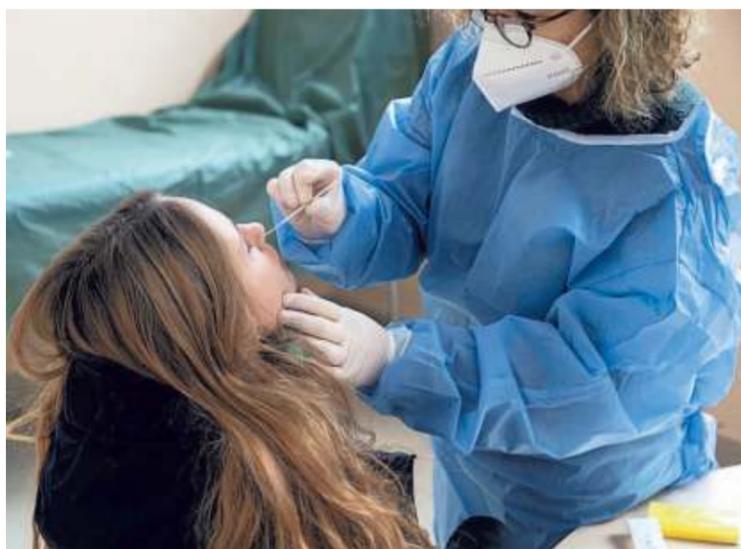
La pandemia

## Covid, nuovi casi giù per la seconda settimana di fila

di Gianvito Rutigliano

Per la seconda settimana consecutiva i nuovi casi Covid sono in calo. Nella settimana 23-29 agosto ci sono stati 1.732 nuovi contagiati, poco più di 247 al giorno. Rispetto alla settimana ancora precedente si tratta di una discesa leggera, pari al 4,5 per cento, ma comunque importante perché è la seconda volta dopo sei settimane consecutive di crescita. Rispetto ai dati di due settimane la diminuzione è del 10 per cento. Queste cifre influenzano l'incidenza settimanale, ovvero il numero dei nuovi casi rapportati ai residenti. Cristallizzando il dato a domenica 29 agosto si sono registrati 43,81 casi ogni 100mila abitanti.

Il trend si conferma con i dati dell'ultimo bollettino, quello di lunedì 30: la cifra scende a 42,82, mentre la media nazionale è 77. Le province che hanno l'incidenza più alta e ancora sopra quota 50 – uno dei tre elementi da valutare su base regionale per un eventuale passaggio in zona gialla – sono il Leccese (53,32 con l'ultima rilevazione) e soprattutto la Bat, scesa sotto quota 100 dopo quasi tre settimane ma comunque oltre i 90. Proprio nella sesta provincia è stato individuato un focolaio in una Rsa, la Palazzo Mariano a Canosa di Puglia. Sono stati trovati 32 contagiati, di cui 25 ospiti e sette operatori sanitari. «Il 16 agosto scorso abbiamo avuto due dei nostri anziani con sintomi assimilabili alla infezione da coronavirus e



Il bollettino

Tre vittime e dieci ricoverati in più

105

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 6mila 632 test esaminati nelle ultime 24 ore. Positività all'1,6 per cento

3

Le vittime

I morti da inizio emergenza sono 6mila 706. Aumentano i ricoverati in area medica: sono 251, ovvero dieci in più

abbiamo subito messo in atto le misure di contenimento», spiega Luciano Pio Papagna, referente della struttura. Dal 19 al 25 agosto in 20 sono stati trasferiti in ospedale e tre sono deceduti. Avevano patologie gravi e pregresse e un'età media di 93 anni. «La situazione ora è stabile – continua Papagna – Abbiamo sei ospiti in isolamento tra cui un anziano dimesso dall'ospedale e due che sono in fase di negativizzazione, tra cui la signora Mafalda che ha compiuto 100 anni la scorsa settimana». Tutti avevano ricevuto il vaccino e sul punto il direttore generale dell'Asl Bat, Alessandro Delle Donne, precisa: «Se non fossero stati vaccinati, come nella prima ondata del Covid, i decessi sarebbero stati molti di più. La vaccinazione resta lo strumento più importante ed efficace». Sul fronte vaccinazioni sono 5 milioni 348mila 492 le dosi somministrate, il 91 per cento di quelle consegnate. A riceverle anche alcuni dei cittadini afgani arrivati il 24 agosto, al Covid hotel nella zona di Modugno dove stanno trascorrendo la quarantena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scuola, rebus trasporti Verso il doppio turno e bus ogni 100 minuti

► In mattinata a Bari tavolo tecnico ► Ipotesi di ingressi scaglionati tra il prefetto Bellomo e le aziende anche a Lecce, Brindisi e Taranto

Ingressi scaglionati a scuola e doppi turni a distanza di 100 minuti per garantire ai mezzi di trasporto di "bissare" le corse e portare in classe senza disagi tutti gli studenti pendolari. In pratica, se per alcune classi di un istituto la prima campanella è fissata alle 8, la seconda potrebbe suonare alle 9.30. E lo stesso meccanismo resta valido per gli orari di uscita. Al momento, tuttavia, lo schema del "doppio turno" resta un'ipotesi. Per la conferma si dovrà attendere l'esito dei tavoli tecnici convocati dalle Prefetture. In testa quella di Bari. In vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, infatti, la bozza del Piano del trasporto è già sul tavolo del prefetto Antonia Bellomo. E sarà approfondita già questa mattina in sede di tavolo tecnico programmato con le aziende di trasporto e il presidente di Asstra Puglia e Basilicata, Matteo Colamussi. Stesso confronto che sarà aperto a partire da domani e sino a venerdì in sede di tavoli tecnici già convocati dalle Prefetture di Lecce, Brindisi e Taranto. Ma non è escluso che il "modello barese" possa essere replicato nelle altre province in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico.

All'appuntamento con la prima campanella che riporterà a scuola in presenza mezzo milione di studenti pugliesi mancano appena tre settimane. Anzi, solo due nella maggior parte dei casi: se il calendario regionale fissa la ripresa delle lezioni al 20 settembre, in virtù dell'autonomia scolastica molti dirigenti hanno già previsto l'avvio delle lezioni a partire dal 13 settembre. Ma dopo un



anno in Dad (Didattica a distanza), il percorso verso la ripresa delle lezioni in presenza si preannuncia accidentato.

Tanti i "nodi" ancora da sciogliere per il mondo della scuola in Puglia: dai protocolli di sicurezza alle modalità di verifica del Green pass per insegnanti e personale Ata, passando per l'attivazione dei Toss (Team di operatori sanitari) e il reperimento di aule e spazi utili a scongiurare le "classi pollaio". Ma il rebus più complicato da

risolvere resta quello del trasporto scolastico. In Puglia i mezzi viaggeranno, infatti, a capienza dell'80%. Percentuale che rischia di generare caos e disagi a bordo ma anche alle fermate. Potendo occupare solo 8 posti su 10 a bordo dei bus, infatti, il 20% degli studenti pendolari resterebbe a terra. E a sentire le aziende di trasporto, l'ipotesi di potenziare il servizio mettendo in strada pullman aggiuntivi nella maggior parte dei casi è da escludere.

Del resto, per potenziare il trasporto pubblico in tutta la regione sarebbero necessari 350 autobus in più e almeno 450 autisti. Oltre a circa 3mila controllori, secondo le stime di Colamussi. Ecco perché le aziende continuano a chiedere ai dirigenti scolastici di scaglionare gli ingressi. Istanza condivisa anche dal prefetto Bellomo. E sul modello organizzativo della doppia campanella a distanza di 100 minuti si discuterà proprio questa mattina a Bari.

Sulla trincea opposta, nettamente contrari all'ipotesi di prevedere ingressi a scuola scaglionati si sono già schierati i dirigenti scolastici. Ma ad avanzare non poche perplessità sul punto nei giorni scorsi è stato l'assessore regionale delegato alla Scuola Sebastiano Leo: «Lo scaglionamento deve essere valutato come ultima ipotesi - ha

## SCUOLA E COVID, IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA

### IL TAVOLO

► Sindacati della scuola  
(Cgil, Cisl, Uil, Snals, Anief)

► Ministero dell'Istruzione



### LE NOVITÀ

Distanziamento di un metro raccomandato



"Laddove le condizioni strutturali-logistiche degli edifici, legate anche alla disponibilità di risorse umane e alle conseguenti ripercussioni organizzative, non lo consentano, resta necessario mantenere le altre misure"



Il ministero consiglia di incrementare il ricambio d'aria con sistemi meccanici (aprendo le finestre)

### LE REGOLE GIÀ IN VIGORE E CONFERMATE

- Maschere per tutti dai 6 anni in su
- Igiene delle mani
- Turni d'ingresso scaglionati
- Percorsi d'ingresso e uscita il più possibile separati
- Turni in mensa
- Help Desk per presidi e tavolo di controllo con i sindacati
- Individuazione referente Covid

### GREEN PASS OBBLIGATORIO

Resta un nodo da sciogliere: prossimamente verrà inviata una nota specifica da parte del Ministero alle istituzioni scolastiche



### TAMPONI E VACCINI

Gratuiti per i docenti: saranno a carico delle scuole (i presidi, però, non hanno firmato)

Corse preferenziali per gli insegnanti non ancora vaccinati

L'EGO - HUB

detto - E ciò in vista dei disagi che comporterebbe non solo per gli studenti ma anche e soprattutto per gli stessi insegnanti. Si ragioni, piuttosto, sull'implementazione delle corse scolastiche» ha sollecitato Leo. Punto di vista in linea con quello dei sindacati e dei rappresentanti dei presidi pugliesi. In testa il presidente regionale di Anp (Associazione nazionale presidi) Roberto Romito: «Chiediamo di scongiurare il ri-

corso ai doppi turni come previsti dai tavoli prefettizi, mediante un effettivo potenziamento del servizio anche con il ricorso all'utilizzo di bus privati, previsto e finanziato da un'apposita legge, come da noi proposto lo scorso 29 luglio». Istanza che sarà ribadita anche oggi dai dirigenti scolastici in sede di Conferenza di servizio convocata dal capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione con tutti i presidi delle scuole italiane. Compresi i dirigenti pugliesi, naturalmente.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Prima dose a sportello Le Asl: «Gli under 50 già in fila per il vaccino»

►Dopo il cambio di strategia di Lopalco hub aperti senza prenotazione  
A Brindisi e Lecce avviate le somministrazioni libere per gli "indecisi"

Paola COLACI

«Già da domenica alcuni giovani ma anche cittadini più adulti si sono presentati negli hub per vaccinarsi senza prenotazione. Ora ci auguriamo che attraverso il sistema di somministrazione a sportello si possa raggiungere il maggior numero di under 50, la fascia più ostica da vaccinare». Il direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Brindisi Stefano Termitte è ottimista. Il cambio di strategia annunciato lo scorso sabato dall'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco per incentivare la vaccinazione dei 390mila pugliesi "indecisi" in fascia 20-49 anni che ancora mancano all'appello delle somministrazioni sembra aver dato già i primi risultati positivi proprio in provincia di Brindisi.

L'Azienda sanitaria è stata la prima ad adeguarsi al cambio di rotta dettato dalla Regione. E a fare lo stesso in provincia di Lecce è stato anche il Dipartimento sociosanitario di Gagliano del Capo, diretto da Rocco Palese. Direzione verso la quale contano di andare gli altri hub salentini già nei prossimi giorni, dopo le indicazioni dettate ieri in sede di confronto tecnico con il direttore del Dipartimento di Prevenzione Alberto Fed-

**A Bari accesso libero da metà settembre: ora priorità agli studenti e ai richiami**

## Zoom

**Obiettivo della Regione: 390mila tra 20 e 49 anni**

**1** La strategia della Regione è quella di puntare a immunizzare la maggior parte dei 390mila "indecisi" in fascia 20-49 anni che in Puglia mancano ancora all'appello delle somministrazioni.

**Termite: «A Bozzano prime vaccinazioni»**

**2** Asl Brindisi, Termite: «A Bozzano e negli altri hub molti giovani e cittadini più adulti si sono presentati per vaccinarsi senza prenotazione. Ora puntiamo a immunizzare il maggior numero di persone».

**Palese: «Molti cittadini extracomunitari nell'hub»**

**3** Il direttore del Dipartimento di Gagliano del Capo, Rocco Palese: «Vaccini a sportello già partiti e nel nostro hub molte prime dosi somministrate a cittadini extracomunitari».



Stefano Termitte



Rocco Palese

le. Pronta a partire con le vaccinazioni a sportello anche la Asl di Taranto. Anzi. Ma in alcuni hub della provincia, su indicazione del direttore generale Stefano Rossi, è già possibile vaccinarsi senza prenotazione. A Bari, invece, l'Azienda sanitaria conta di terminare la somministrazione delle seconde dosi e la campagna vaccinale dedicata agli studenti entro metà settembre. Poi si potrà partire con le prime dosi a sportello per tutte le fasce di età.

Ma in cima alle priorità della Regione resta l'esercito di 390mila gli "indecisi" ai quali già lo scorso mercoledì Lopalco su Facebook aveva lanciato l'appello a vaccinarsi. E secondo il report delle somministrazioni del Ministero della Salute (dati aggiornati alle 17 di ieri), in fascia 20-29 anni a fronte di una platea di circa 429mila pugliesi, all'appello delle somministra-

zioni manca sempre il 29% di giovani. Ma anche più del 31% di persone in fascia 30-39 anni. Rispetto ai soggetti in fascia 40-49 anni, seppure la percentuale dei non vaccinati sia scesa al 28% (due punti percentuali rispetto ai giorni) scorsi il numero degli assenti dagli hub resta significativo.

Già ieri a Bozzano, centro brindisino dedicato soprattutto alle prime dosi per gli studenti, si sono presentati alcuni cittadini senza prenotazione. «E sono stati regolarmente vaccinati - ha confermato Intermite - Ma io stesso per tutta la giornata ho ricevuto numerose telefonate attraverso le quali mi si chiedeva conferma della possibilità di vaccinarsi a sportello. Possibilità garantita dal 25% di dosi in più previste in ogni hub e destinato proprio a chi intende vaccinarsi senza prenotazione». E ad avere ottenuto un discreto suc-



Cittadini in attesa della vaccinazione

cesso, secondo Termitte, sono state anche le iniziative itineranti che il Dipartimento ha realizzato con l'ausilio di una unità mobile durante lo scorso weekend nelle principali città della provincia. Ma anche al mare e nei lidi. «Più di qualcuno che non aveva messo in conto di vaccinarsi - conferma il direttore - vendendo la nostra unità mobile anche in spiaggia si è avvicinato, ha chiesto informazioni ed è stato vaccinato». Compreso un gruppo di turisti provenienti dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia e in vacanza lungo il litorale brindisino. «Cittadini che nella maggior parte dei casi hanno solo bisogno di avere informazioni dettagliate ed essere rassicurati da parte dei medici - ammette Termitte - E noi siamo a disposizione proprio per fugare ogni dubbio». Stessa esigenza riscontrata tra da Palese nell'hub di Ga-

gliano del Capo. «Da tempo prevediamo alcune dosi extra da tenere a disposizione di quanti si presentano nell'hub senza prenotazione - ricorda il direttore del Dipartimento - E spesso sono io stesso a fugare i dubbi di chi è ancora esitante. Ma mi piace sottolineare il fatto che il nostro hub sia multietnico: nelle ultime settimane abbiamo, infatti, somministrato moltissime prime dosi a cittadini extracomunitari. E anche sul fronte dei vaccini agli studenti, abbiamo già quasi completato la fase dei richiami per più del 90% degli studenti». Ma dall'inizio della campagna vaccinale e sino a ieri sono state 5.348.492 le dosi somministrate in Puglia: il 91% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza. Ma ora le Asl sono pronte ad aprire le porte di tutti i centri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meno casi positivi in una settimana ma in aumento il numero dei ricoveri

Calano i positivi su base settimanale ma aumentano i ricoveri. Dal punto di vista dei numeri del Covid, la situazione in Puglia è sostanzialmente stabile ma va comunque tenuta sotto controllo.

Il bollettino regionale di ieri ha fatto segnare 105 nuovi positivi su 6.632 tamponi, per un tasso di positività dell'1,5%. Le province più colpite dai nuovi casi sono quelle di Foggia (45) e di Lecce (43) e quella di Bari (15). Poi, tre nella Bat, due nella provincia di Taranto e zero a Brindisi. Nella scorsa settimana c'è stata una lieve discesa (-4,5%) dei casi rispetto a quella precedente.

Nelle ultime 24 ore tre morti, per un totale di 6.706 dall'inizio della pandemia. Le persone attualmente positive sono 4.701: di queste, 251 sono ricoverate (dieci in più rispetto al giorno prima) e 24 sono in terapia intensiva.

Sul fronte vaccini sono 5.348.492 le dosi di vaccino

anticovid somministrate in Puglia, pari al 91% di quelle consegnate.

A Bari la vaccinazione ha coinvolto anche alcuni dei profughi afgani arrivati in Puglia lo scorso 24 agosto con il ponte aereo dall'Afghanistan. Il personale del Dipartimento di prevenzione ha eseguito ieri mattina le somministrazioni di vaccino all'interno dell'Euro Motel, l'hotel covid nella zona di Modugno dove i profughi sono attualmente ospitati.

Intanto sono un milione e 762mila le dosi di vaccino anti Covid erogate finora nella provincia di Bari. È salita all'85

per cento con prima dose la copertura della popolazione vaccinabile over 12 mentre il ciclo completo è attestato al 72 per cento, di gran lunga superiore alla media nazionale. Dai 50 anni in poi si registra una media di 93 per cento con prima dose e l'86 per cento con ciclo completo. L'inizio della settimana della campagna vaccinale è dedicato nuovamente alle scuole e ai giovanissimi. In tutti gli hub sono in corso somministrazioni riservate agli studenti, in vista della ripartenza delle attività didattiche a settembre.

A Brindisi proseguono le sessioni di vaccinazione degli studenti tra i 12 e i 19 anni organizzate in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio provinciale. Ieri, nel centro anziani di Bozzano, in programma la seduta per gli studenti degli istituti Bozzano e Majorana di Brindisi. Inoltre, tutti i cittadini possono recarsi senza prenotazione nei centri vaccinali per ricevere la

## Lo studio

**Con la pandemia un calo delle nascite**

La pandemia ha aggravato il problema della denatalità nei paesi ricchi, contribuendo ulteriormente a svuotarne le culle; l'Italia è purtroppo in prima fila su questo fronte, infatti in un anno ha perso 16 mila nascite (nel 2020 rispetto al 2019), con 3500 nati in meno in un solo mese (dicembre 2020 contro dicembre dell'anno precedente) e una riduzione media della natalità del 9,1% per il nostro paese in un solo anno. Nel 2020 ci sono state complessivamente 404mila nascite. È quanto emerge dai dati di uno studio dell'Università Commerciale Bocconi di Milano pubblicato sulla rivista Pnas.



prima dose secondo il programma elaborato dal Dipartimento di Prevenzione.

4115 invece le vaccinazioni eseguite nel fine settimana in provincia di Lecce tra hub, centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale:

757 nel PTA di Gagliano del Capo, 311 nel Centro Polivalente Comunale di Galatina, 809 nella Palestra del Liceo Scien-

ze Umare "Q. Ennio" di Gallipoli, 907 nella Caserma Zappalà di Lecce, 327 nella RSSA comunale di Martano, 282 nello Stabile Zona Industriale di Nardò, 724 nel Centro aggregazione giovanile di Spongano, 152 nell'edificio Comunale "Mercato delle Idee" di Muro Leccese, 84 nell'Ospedale di Casarano, 52 dai Medici di medicina generale.

Per l'aggiornamento della campagna vaccinale in Asl Taranto, ad oggi sono state somministrate 730.067 dosi di vaccino in totale. Rispetto a questo dato, quasi 343 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Per quanto riguarda le somministrazioni effettuate negli hub vaccinali del territorio ionico, il dato aggiornato alle 14 di ieri riporta a Taranto, 380 dosi in Arsenale e 655 presso la Svam, 310 a Martina Franca, 571 a Manduria, 475 a Ginosa, 454 a Grottaglie, 450 a Massafra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Non c'è truffa ai danni della Asl Misure revocate alla "Nuova Luce"

Tanto quanto quella che originariamente si era pensato fosse origine della truffa.

Secondo l'accusa, l'Asl sarebbe stata indotta con «artifici e raggiri» a erogare circa 240mila euro in pagamento di prestazioni di assistenza mai eseguite. Sempre secondo l'accusa, la «Nuova Luce» avrebbe tentato di ottenere altri 245mila euro per analoghe prestazioni «mai effettuate». Per questo il pm Antonio Natale che aveva ipotizzato i reati di truffa aggravata e continuata e tentata truffa, aveva chiesto ed ottenuto le misure cautelari. A poco più di un mese da quella clamorosa svolta delle indagini condotte dai carabinieri del Nas, lo stesso giudice, dopo aver esaminato e valutato la memoria e la documentazione presentata dai legali di Monaco, gli avvocati Eligio Curci e Luigi Nilo, ha accertato la legittimità e la correttezza dell'operato della cooperativa Nuova Luce e del suo legale rappresentante



Nella foto sopra una veduta del palazzo di giustizia di via Marche

«per aver – come si legge nel provvedimento di revoca – sempre indicato correttamente le circostanze di fatto alla base delle richieste di compenso».

Nel provvedimento, inoltre, il giudice ritiene che sia fondata «l'esclusione dell'elemento oggettivo (e comunque di quello soggettivo) del reato di truffa, che l'assenza del fumus dei reati contestati impone la revoca delle disposte mi-

sure cautelari». La cooperativa «Nuova Luce» esprime in un comunicato stampa «piena soddisfazione per questo provvedimento del gip Ruberto che, oltre a ristabilire la verità dei fatti, permette all'azienda di disporre delle risorse per continuare con serenità la propria attività sociosanitaria a favore di persone fragili». Nella stessa nota il management della società ringrazia i suoi oltre 250 dipendenti

che «nonostante la legittima preoccupazione per il proprio posto di lavoro – si legge - in queste settimane hanno continuato a operare con dedizione ed impegno a favore dell'utenza». La cooperativa oltre ad avere rapporti con la Asl, è affidataria di servizi di assistenza domiciliare per conto di diversi comuni della Provincia.

**N.Din.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Covid, muore poliziotto Il sindacato: contagio nell'hotspot di Taranto

►L'agente si è spento a 58 anni dopo un mese di degenza in ospedale  
Era giunto da Padova per rinforzare il presidio nel porto jonico



Candido Avezzù

Nazareno DINOI

«Entro in terapia intensiva, sulla lapide lo scudetto del 2, grazie». Lo scorso 10 agosto aveva annunciato così sul suo profilo Facebook l'aggravarsi delle condizioni di salute dopo che aveva contratto il Covid. Un pensiero tristemente profetico, poi, lo aveva spinto a fare omaggio al suo lavoro, alla divisa, allo scudetto del 2° Reparto Mobile a cui apparteneva. Da quel reparto non è più uscito vivo.

Candido Avezzù, 58 anni, è il poliziotto in forza al reparto Mobile di Padova trasferito in quello di Taranto lo scorso luglio per prestare servizio nell'hotspot jonico dove arrivarono 300 migranti, 33 dei quali positivi al coronavirus, quasi tutti minorenni.

È lì, secondo i suoi colleghi, che l'agente di polizia avrebbe contratto la malattia, probabilmente una variante del Covid-19 che in quel periodo già circolava diffusamente in Italia e nei paesi di provenienza dei migranti, trecento dispera-



ti sbarcati quasi tutti a Lampedusa e da lì trasferiti nel centro di prima identificazione di Taranto in attesa di destinazione definitiva. Un hotspot sicuramente non adatto a contenere tante persone.

Sempre in quel periodo ci sono state delle sommosse sedate a fatica dai pochi uomini in divisa addetti alla sorveglianza ed anche diverse fughe di cui non si è più saputo

niente. Si è molto parlato, invece, delle proteste degli agenti di polizia che lamentavano, appunto, il rischio di contagio ritenuto molto elevato.

«Gli uomini in divisa che quotidianamente sono in prima linea in un contesto estremo e di grave pressione migratoria stanno prestando servizio ai limiti dell'impossibile, in condizioni complicate, sono degli eroi, dei grandi servi-

tori dello Stato». Li aveva definiti così il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, della Lega, in occasione di una sua visita all'hotspot allestito nel porto del capoluogo jonico.

Era il 29 luglio scorso, una settimana prima il poliziotto deceduto aveva terminato il suo periodo di servizio a Taranto e probabilmente il virus si era già insinuato nel suo or-

ganismo.

Molto forte la rabbia dei suoi colleghi.

«L'importante è il green pass, per il resto andiamo al macello», è il commento di Fabio Conestà, segretario generale del sindacato autonomo di polizia, Mosap. «Un altro collega ci lascia a causa di questo maledetto Covid», prosegue il sindacalista.

L'agente di polizia deceduto ieri dopo venti giorni di rianimazione, era in forza al reparto mobile di Padova e dal 13 al 23 luglio era stato in trasferta a Taranto in supporto ai suoi colleghi del centro immigrati. «Denunciammo già all'epoca questa situazione e, a distanza di un mese, arrivano le terribili conseguenze: uno dei colleghi risultato positivo, ieri ci ha lasciato», scrivono i colleghi sui vari social.

La tragedia che ha colpito la famiglia Avezzù e di tutto il corpo di polizia, è occasione di sfogo e di rivendicazioni da parte dei sindacati. «Dovrebbe essere il momento del silenzio e della preghiera, ma non

possiamo tacere», prosegue il segretario del Mosap. «Ci impongono assurde regole come il green pass nelle mense e poi ci mandano al macello, in mezzo alla folla, negli hotspot, a contagiarsi e a mettere a rischio le nostre famiglie oltre che i nostri colleghi». Infine un accenno a quello che tutti si chiedono in questo momento. «Non sappiamo se il collega fosse o meno vaccinato, ma al di là di ciò - conclude Conestà -, non è ammissibile permettere sbarchi in modo incontrollato, in piena pandemia, dopo averci schedato con certificazione verde anche per un caffè seduti in un bar».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nella struttura  
erano presenti  
33 migranti  
positivi  
Dolore e rabbia  
dei colleghi**

# Roccaforzata non è un paese no vax

## ROCCAFORZATA

Dino MICCOLI

«I numeri smentiscono le affermazioni diffuse dal gruppo Mediaset, Roccaforzata è tra i primi comuni della Provincia quanto a vaccinazioni eseguite». Il sindaco Roberto Iacca e l'amministrazione comunale di Roccaforzata insorgono per evidenziare quanto abbia «destato indignazione tra i nostri concittadini il servizio giornalistico trasmesso dal programma "Zona bianca", andato in onda su Rete 4 il 25 agosto perché ha stigmatizzato Roccaforzata come "il paesino meno vaccinato d'Italia"». Attraverso una nota, sindaco e

giunta sottolineano come «bastasse collegarsi al sito della Asl per verificare che, nell'ultima tabella riepilogativa per Comuni della provincia del 24 agosto scorso, giorno precedente alla trasmissione, Roccaforzata è tra i primi comuni della Provincia quanto a vaccinazioni eseguite. I dati diramati dalle autorità sanitarie della Asl di Taranto affermano tutt'altro e la trasmissione ha detto il falso». La "difesa" recita che «come amministrazione comunale abbiamo ottenuto dalla Direzione Generale della Asl di Taranto i dati aggiornati appunto al 24 agosto, e da quei dati, Roccaforzata risulta al terzo posto tra i 29 Comuni della Provincia di Taranto per numero di vaccinati con prima dose (1.277 su



1.609 concittadini in età vaccinabile - dai 12 anni in su - pari al 79,4%) e quinto su 29 comuni dei vaccinati con seconda dose (1.032 su 1.609 pari al 64,1%). Roccaforzata, con il 64,1% di vaccinati a due dosi supera la media provinciale (62,7%), regionale

**Il sindaco Iacca chiarisce: «Noi tra i primi comuni quanto a vaccinazioni eseguite»**



A sinistra il municipio di Roccaforzata

(59,28%) e nazionale (59,3%). Sono ancora pochi i giovani vaccinati? I dati attestano che il 68,84% dei rocchese nella fascia 12-19 anni (contro la media provinciale del 50,27%) hanno effettuato almeno una dose del vaccino anti Covid. E Roccaforzata è

il primo Comune della Provincia di Taranto a poter vantare questo dato. Nella classe di età 20-29 anni il dato sale al 69,27% (contro la media provinciale del 60,59%). Tra i cittadini di Roccaforzata non c'è alcun "conflitto tra vax e no vax", come è trapelato dalle interviste trasmesse. Anzi, l'unico non vaccinato a prendere la parola è un residente a San Giorgio Jonico. Roccaforzata, sin dall'inizio della pandemia, si è dimostrata una comunità coesa, solidale, coscienziosa, responsabile contro il Covid. Non a caso è risultata sino ad ottobre tra i pochi Comuni pugliesi ancora "free covid", cioè senza alcun positivo al virus. Tra i 7.904 Comuni Italiani perché Roccaforzata deve macchiarsi di questo stigma?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

# Il Covid uccide un poliziotto



Si tratta di un agente del Reparto Mobile di Padova che è stato in trasferta a Taranto. Secondo il sindacato Mosap l'uomo avrebbe contratto il virus mentre era in servizio all'hotspot

PAGINE 2-3

La denuncia del Movimento Sindacale Autonomo di Polizia: «Era in servizio all'hotspot di Taranto»

# Coronavirus, muore poliziotto

TARANTO – «La morte, un'altra. Un altro collega ci lascia a causa di questo maledetto Covid. C.A. era in forza al Reparto Mobile di Padova e dal 13 al 23 luglio era in trasferta a Taranto, dove è stato impegnato presso l'hotspot che ospitava 300 migranti, 33 dei quali positivi. Denunciammo già all'epoca questa situazione e, a distanza di un mese, arrivano le terribili conseguenze: uno dei colleghi risultato positivo, ci ha lasciato». A parlare è Fabio Conestà, Segretario Generale del Movimento Sindacale Autonomo di Polizia (Mosap). «Ci stingiamo alla famiglia del collega in questo momento di dolore – dice Conestà –. Questo dovrebbe essere il momento del silenzio e della preghiera, ma non possiamo tacere: ci impongono assurde regole come il green pass nelle mense e poi ci mandano al macello, in mezzo alla folla, negli hotspot, a contagiarsi e a mettere a rischio le nostre famiglie oltre che i nostri colleghi. Non sappiamo se il collega fosse o meno vaccinato, ma al di là di ciò – conclude – non è ammissibile permettere sbarchi in modo incontrollato, in piena pandemia». E' lo stesso sindacato in una nota a scrivere che il contagio è avvenuto nell'hotspot tarantino.

Il Covid, insomma, rimane purtroppo un tema di attualità. «Alcuni Paesi» nella regione europea «stanno cominciando ad avere un carico crescente sugli ospedali» causa Covid «e più morti. La scorsa settimana abbiamo avuto un aumento dell'11% nel numero dei decessi nella regione e una proiezione affidabile indica che potrebbero esserci «236mila morti in Europa entro l'1 dicembre»: lo ha detto Hans Kluge, direttore regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per l'Europa, oggi durante il briefing di aggiornamento sulla situazione Covid nell'area. «Tre fattori pesano su questo aumento - ha spiegato - la variante Delta più trasmissibile, ora segnalata in 50 Paesi della regione»,



● L'hotspot di Taranto



su 53; «l'allentamento delle misure di sanità pubblica e un'impennata dei viaggi» in estate. «Dobbiamo essere risolti nel mantenere livelli multipli di protezione», dalle «vaccinazioni» anti-Covid alle «mascherine». «La vaccinazione

è un diritto, ma è anche una responsabilità. E la stagnazione nella diffusione dei vaccini nella nostra Regione è motivo di seria preoccupazione» ha sottolineato Kluge. I vaccini «sono il percorso verso la riapertura delle società e

la stabilizzazione delle economie - ha fatto notare - In circa 8 mesi sono state somministrate quasi 850 milioni di dosi, con quasi la metà della popolazione della Regione completamente vaccinata. Questo è un risultato notevole. Tuttavia, nelle

«E' stato impegnato presso la struttura che ospitava trecento migranti, 33 dei quali positivi»

ultime 6 settimane, la diffusione della vaccinazione nella Regione è rallentata, influenzata dalla mancanza di accesso ai vaccini in alcuni paesi e dalla mancanza di accettazione dei vaccini in altri». «Ora che le misure sanitarie e sociali sono state allentate in molti Paesi, l'accettazione della vaccinazione da parte del pubblico è fondamentale se vogliamo evitare una maggiore trasmissione, malattie più gravi, un aumento dei decessi e un rischio maggiore che emergano nuove varianti di preoccupazione, ha continuato Kluge.

«Ad oggi solo il 6% delle persone nei Paesi a basso e medio reddito della nostra Regione ha completato il ciclo vaccinale. Anche se quasi 3 operatori sanitari su 4 nella nostra regione hanno completato la vaccinazione, ci sono Paesi che sono riusciti a vaccinare solo 1 sanitario su 10.

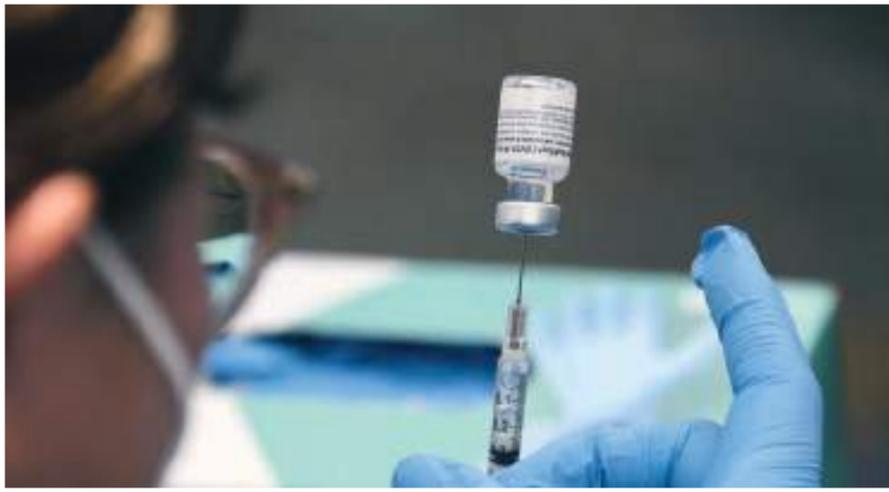
C'è una chiara necessità di aumentare la produzione, condividere le dosi e migliorare l'accesso ai vaccini degli Stati membri. Tutti, ovunque, dovrebbero avere il diritto di ricevere il ciclo vaccinale completo».

Code in farmacia si registrano per effettuare i tamponi per il Green pass, obbligatorio in Italia dal primo settembre anche su treni, traghetti, aerei, ma anche per il personale scolastico e l'università.

«In questo momento c'è tanta fila in farmacia per fare il tampone per il Green pass - ha detto Alfredo Procaccini, vicepresidente nazionale di Federfarma, ospite di 'Agorà Estate' su RaiTre - Ovviamente le persone che devono viaggiare e devono muoversi sono quelle che si mettono in fila per il tampone.

Speriamo che a lungo andare questo discorso del test rimanga solo un controllo che però poi consenta di vaccinarsi, altrimenti ci sono persone che pensano che sia meglio il tampone piuttosto che vaccinarsi e questo non lo auspichiamo».

TARANTO - In Puglia ci sono stati nelle ultime 24 ore tre morti e sono 105 i nuovi casi di Coronavirus registrati a fronte di 6.632 test eseguiti, con una incidenza dell'1,5%. Sono stati effettuati 6.632 test, questa la distribuzione dei nuovi positivi: 15 in provincia di Bari; 3 in provincia di Bat; 0 in provincia di Brindisi; 45 in provincia di Foggia, 43 in provincia di Lecce; 2 in provincia di Taranto; 0 residenti fuori regione e -1 in provincia in definizione. I casi attualmente positivi sono 4.701; 251 sono le persone ricoverate in area non critica, 24 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.266.269 test; 263.334 sono i casi positivi; 251.927 sono i pazienti guariti; 6.706 sono le persone decedute. I 263.334 casi positivi sono così suddivisi: 97.273 nella provincia di Bari; 27.386 nella provincia Bat; 20.847 nella provincia di Brindisi; 46.471 nella Provincia di Foggia; 29.604 nella provincia di Lecce; 40.351 nella provincia di Taranto; 953 attribuiti a residenti fuori regione; 449 di provincia in definizione. A livello nazionale, di rischio nuove chiusure con 3,5 mln over 50 non vaccinati ha parlato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto ai microfoni della trasmissione 'L'Italia s'è desta' su Radio Cusano Campus. "La stagione turistica estiva l'abbiamo salvata, questo possiamo dirlo tranquillamente, grazie alla campagna vaccinale. Quello che preoccupa di più ora è l'emergere di nuove varianti e anche il potenziale calo della copertura vaccinale - afferma - Altra preoccupazione è quella legata ai 3 milioni e mezzo di over 50 non ancora vaccinati. Questo si può tradurre in un numero più alto di ospedalizzazioni che può determinare nuove chiusure. Questo è un elemento che deve passare nella comunicazione pubblica, il ragionamento sull'obbligo vaccinale va in questa direzione". "La copertura dovuta alla campagna vaccinale consente alla politica di rischiare di più con le riaperture. E' chiaro che però tutta una serie di falle, come quella degli over 50 non vaccinati, devono essere coperte - avverte il presidente di Gimbe - Bisogna affrontare l'arrivo della stagione autunnale, il verosimile declino della copertura vaccinale col tempo, l'ipotesi di nuove varianti più resistenti al vaccino, ma è verosimile che non ci siano più chiusure come quelle che abbiamo visto in passato". Sono 5.348.492 le dosi di vaccino anticovid somministrate sin Puglia (dato aggiornato alle ore 17.30 di ieri dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 91 % di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza 5.879.617). Per l'aggiornamento della campagna vaccinale in Asl Taranto, ad oggi sono state somministrate 730.067 dosi di vaccino in totale. Rispetto a questo dato, quasi 343 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. Per quanto riguarda le somministrazioni effettuate negli hub vaccinali del territorio ionico, il dato aggiornato alle 14 di ieri riporta a Taranto 380 dosi in Arsenale e 655 presso la Svam,



● In Puglia non si ferma la campagna vaccinale anti-Covid

# Covid, in Puglia cala l'incidenza e continua la campagna vaccinale

310 a Martina Franca, 571 a Manduria, 475 a Ginosa, 454 a Grottaglie, 450 a Massafra. In un appello, rivolto al ministero della Salute e a tutte le istituzioni, neonatologi, pediatri e ginecologi, attraverso le loro società scientifiche chiedono subito il vaccino covid alle donne incinte e in allattamento. E' necessario promuovere il più possibile la vaccinazione contro il coronavirus anche nei bambini di età superiore ai 12 anni (e più piccoli quando vaccini dedicati saranno disponibili). I medici evidenziano l'importanza di instaurare un coordinamento centralizzato, come in altri Paesi Europei, per la vaccinazione di queste categorie al fine di evitare disparità a livello locale e regionale e garantire che l'informazione su questi temi sia veicolata in maniera scientificamente valida e con la adeguata competenza specialistica. Covid-19 - ricordano gli esperti - rappresenta un grave problema di sanità pubblica e, da un punto di vista di medicina clinica, una malat-

tia potenzialmente molto grave soprattutto per l'età avanzata ed alcune categorie di persone. Tuttavia, queste caratteristiche non devono e non possono far ignorare le manifestazioni del Covid-19 nelle giovani donne in età fertile ed in età neonatale e pediatrica. Benché chiaramente il problema rappresentato dal Covid-19 sia più grave in altre categorie di soggetti, l'eccessiva diffusione di informazioni spesso non da fonti ufficiali e di fake news, che osserviamo al momento - denunciano - rischia di generare una percezione sbagliata del rischio e delle conseguenze per donne giovani e bambini. Neonatologi, pediatri e ginecologi ricordano quindi i rischi evidenziati da "diversi studi di alta qualità in questi mesi" che Covid-19 può comportare per mamme e bambini. La malattia può avere manifestazioni più gravi nelle donne in gravidanza che al di fuori della gravidanza; le gravidanze complicate dal Covid-19 esitano più spesso in un parto prematuro che

può mettere seriamente a rischio la vita del piccolo e generare tutte le complicazioni tipiche della prematurità; Sars-CoV-2 può trasmettersi, ancorché raramente, dalla madre al feto e causare rari casi di Covid-19 neonatale anche grave; il Covid-19 in età pediatrica può avere conseguenze gravi non solo in fase acuta, ma anche a distanza di settimane come la sindrome infiammatoria multi-sistemica. È necessario comprendere - proseguono gli esperti - che, con l'aumentare della diffusione della vaccinazione in altre fasce di età, i bambini più piccoli iniziano a rappresentare una popolazione proporzionalmente più a rischio. Non sono ancora a disposizione vaccini specificamente approvati per i bambini di età inferiore a 12 anni, ma gli studi disponibili - sottolineano - dimostrano chiaramente come gli anticorpi prodotti nelle madri sottoposte a vaccinazione passino nel sangue fetale attraverso la placenta e poi nel latte proteggendo così neonati e lattanti.

## SCUOLA

TARANTO - Tra due settimane riparte la scuola. Lezioni in presenza, green pass, mascherine e distanziamento, sono i confini dettati dal decreto ministeriale del 6 agosto scorso per ritornare in classe in sicurezza. Si discute adesso dell'obbligo del green pass per gli insegnanti e il personale scolastico, dell'uso obbligatorio della mascherina dai 6 anni in su e delle possibili deroghe se alle attività parteciperanno solo studenti vaccinati, soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina e per gli alunni impegnati nelle attività sportive. "Io renderei obbligatorio il vaccino anti Covid-19 per tutti gli adolescenti e quanto prima pure per i bambini under 12, quando sarà disponibile il vaccino anche per loro, perché è l'unico vero strumento di prevenzione primaria contro questo virus". Una posizione netta quella di Giuseppe Di Mauro, presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS), che aggiunge: "Non sarebbe la prima volta, nel 2017 con coraggio scientifico l'allora ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rese obbligatoria la vaccinazione tetravalente anti-morbillo, anti-parotite, anti-rosolia e anti-varicella poiché il calo delle coperture fece scattare l'allarme di un possibile ritorno di nuove epidemie. Così

## Società di Pediatria: «Vaccino anti-Covid fondamentale, vincere le esitazioni»



come i medici devono vaccinarsi - ribadisce Di Mauro - anche i docenti dovranno farlo, perché sono a contatto con la popolazione. Lo stesso discorso dovrebbe essere esteso a chi lavora nei supermercati e in generale a chiunque sia a contatto con le persone: tutti devono vaccinarsi". Per il presidente della SIPPS la via maestra di ogni campagna pro vaccini è quella della comunicazione. "Dobbiamo vincere le esitazioni attivando uno scambio importante con i genitori

e gli adolescenti, per sfatare le false credenze. Il vaccino a m-RNA non è sperimentale, parliamo di una tecnologia usata da oltre 20 anni con ottimi risultati ed effetti collaterali minimali". Purtroppo da cattive informazioni deriva l'aumento di contagi e ricoveri, con regioni che passano in fascia gialla. "E quando il virus ci contagia non sappiamo ancora cosa causerà a diversi anni di distanza. Ad esempio - esemplifica il pediatra - il virus sinciziale spiana la strada all'asma in età adulta. Tutti i

virus possono avere a medio e lungo termine effetti e complicazioni, in particolare nei bambini". Adesso, senza una campagna vaccinale a tappeto contro il Covid-19 il ritorno alla scuola in presenza fa tornare lo spettro della Dad: "Due anni di Dad hanno creato danni pedagogici e psicologici enormi in bambini e adolescenti. Sono anni persi. Restiamo fiduciosi sul progetto elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità relativo alla somministrazione dei tamponi salivari nelle scuole sentinella di primo e secondo grado, perché questi test rapidi restano un importante strumento per il tracciamento. Va tuttavia ancora definita la gestione dei cluster una volta trovati dei positivi in una scuola. Sarebbe importante sviluppare dei percorsi di sicurezza validi per tutti gli istituti in riferimento alla quarantena, penso soprattutto agli under 12 per i quali non c'è il vaccino. Qui dovranno primeggiare dispositivi e misure di sicurezza, dall'igiene delle mani, al distanziamento e all'uso delle mascherine". Di Mauro conclude lanciando un appello: "Giovani vaccinatevi, genitori informatevi da

fonti sicure e ricordate che i pediatri sono riferimenti seri ed esperti. Abbiate fiducia in noi, che vogliamo bene i vostri figli come voi".

## LA REPLICA



## «Roccaforzata non è il paese meno vaccinato d'Italia»

ROCCAFORZATA – “Ha destato indignazione tra i nostri concittadini il servizio giornalistico trasmesso dal programma “Zona bianca”, andato in onda su Rete 4 il 25 agosto perché ha stigmatizzato Roccaforzata come “il paesino meno vaccinato d'Italia”. Bastava collegarsi al sito della Asl di Taranto per verificare che, nell'ultima tabella riepilogativa per Comuni della provincia del 24 agosto scorso, giorno precedente alla trasmissione, Roccaforzata è tra i primi comuni della Provincia quanto a vaccinazioni eseguite”.

Così, in una nota stampa il sindaco di Roccaforzata, Roberto Iacca. “Come amministrazione comunale abbiamo ottenuto dalla Direzione Generale della ASL di Taranto i dati aggiornati appunto al 24 agosto, e da quei dati, Roccaforzata risulta al terzo posto tra i 29 Comuni della Provincia di Taranto per numero di vaccinati con prima dose (1.277 su 1.609 concittadini in età vaccinabile – dai 12 anni in su – pari al 79,4%) e quinto su 29 comuni dei vaccinati con seconda dose (1.032 su 1.609 pari al 64,1%).- prosegue il primo cittadino- Numeri che smentiscono le affermazioni diffuse dal gruppo Mediaset (rilanciate con un articolo dal sito dello stesso gruppo editoriale “Tgcom24”). Roccaforzata, con il 64,1% di vaccinati a due dosi supera la media provinciale (62,7%), regionale (59,28%) e nazionale (59,3%). Sono ancora pochi i giovani vaccinati”? I dati attestano che il 68,84% dei rocchesi nella fascia 12-19 anni (contro la media provinciale del 50,27%) hanno effettuato almeno una dose del vaccino anti Covid. E Roccaforzata è il primo Comune della Provincia di Taranto a poter vantare questo dato.

Nella classe di età 20-29 anni il dato sale al 69,27% (contro la media provinciale del 60,59%). Tra i cittadini di Roccaforzata non c'è alcun “conflitto tra vax e no vax”, come è trapelato dalle interviste trasmesse. Anzi, l'unico non vaccinato a prendere la parola è un residente a San Giorgio Jonico. Per tali ragioni, chiediamo agli autori della trasmissione di rettificare le informazioni offerte al pubblico e di scusarsi pubblicamente nello stesso spazio televisivo. Roccaforzata, sin dall'inizio della pandemia, si è dimostrata una comunità coesa, solidale, coscienziosa, responsabile contro il Covid.

Non a caso è risultata sino ad ottobre tra i pochi Comuni pugliesi ancora “free covid”, cioè senza alcun positivo al virus. Tra i 7.904 Comuni Italiani perché Roccaforzata deve macchiarsi di questo stigma?”.



**La pandemia** Oggi il vertice decisivo in prefettura. L'assessore all'istruzione Leo: se necessario, si ai doppi turni

## Scuola, battaglia sui trasporti

I capi di istituto si oppongono agli ingressi scaglionati proposti dalle aziende dei bus

di **Vito Fatiguso**

Inizia la scuola, ma su tanti aspetti vige l'incertezza. Da un lato domani, 1 settembre, c'è il primo passaggio con l'ingresso dei docenti e del personale negli istituti d'istruzione, dall'altro resta lo scontro sui trasporti e sulle vaccinazioni. «Non ci siamo mai fermati - afferma Sebastiano Leo, assessore regionale all'Istruzione - e pensiamo che si debba fare di tutto per evitare i doppi turni nelle scuole. Ma se non ci saranno alternative siamo pronti anche a questa opzione».

a pagina 3

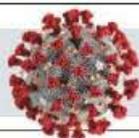
**LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE**

Pugliesi virtuosi, vaccinati tre su quattro ma ricoveri in aumento

Dopo l'avvio da incubo (con uno dei peggiori dati d'Italia) la Puglia viaggia a pieno ritmo nella corsa all'immunizzazione. Tra prima e seconda dose la popolazione interessata è del 74,8%, il dato più alto in Italia (tre cittadini su quattro residenti in Puglia). La cifra cala al 66% se si prende in considerazione il ciclo completo: vanno meglio Lombardia (67,2%) e Molise (67%). I dati sono quelli settimanali forniti dalla fondazione Gimbe.

a pagina 3

Primo piano



La nuova fase

## LE MISURE

Oggi il vertice decisivo. Le aziende: ingressi scaglionati  
Sì alla sperimentazione dei test salivari per gli studenti

## La vicenda

● Tra il 16 e il 20 settembre in Puglia gli studenti torneranno in classe ma in queste ore resta caldo il tema sui trasporti. La Puglia è zona bianca e sui mezzi di trasporto la capienza sarà dell'80 per cento

● Oggi a Bari in prefettura è previsto un vertice per affrontare il tema mobilità. Presenti i rappresentanti delle società dei trasporti, da Ferrovie dello Stato all'Amtab

di Vito Fatiguso

**BARI** Inizia la scuola, ma su tanti aspetti vige l'incertezza. Da un lato domani, 1 settembre, c'è il primo passaggio con l'ingresso dei docenti e del personale negli istituti d'istruzione, dall'altro resta lo scontro sui trasporti. «Non ci siamo mai fermati - afferma Sebastiano Leo, assessore regionale all'Istruzione - e pensiamo che si debba fare di tutto per evitare i doppi turni nelle scuole. Ma se non ci saranno alternative siamo pronti anche a questa opzione. Credo, tuttavia, che la scuola quest'anno inizierà e terminerà in presenza». Questa mattina è previsto un incontro alla prefettura di Bari per affrontare il tema mobilità: saranno presenti le società di trasporti (Ferrovie dello Stato, Cotrap e Amtab).

La Puglia è in zona bianca, quindi sui mezzi potrà viaggiare l'80% dei passeggeri previsti. Basterà? Per le società specializzate è necessario aumentare l'offerta che non potrà risolversi con solo aumento di autobus e treni. Negli orari di punta, oltre agli studenti, viaggiano i pendolari degli uffici pubblici e delle aziende private. Occorrerebbe uno scaglionamento degli ingressi in modo da diluire gli afflussi. A tale opzione si oppone il mondo della scuola. «È parecchio complicato modificare gli assetti - prosegue

Scuola, lite sui trasporti  
In prefettura il piano per scongiurare la Dad

Leo -, alcuni docenti prestano l'attività di sedi differenti e risulta complicato muoversi. La scuola, come già detto, non è per il doppio turno, ma senza alternative non potremo far finta di nulla. Ciò che mi preme sottolineare è l'urgenza di proseguire con le vaccinazioni: più somministrazioni si fanno più saremo coperti dai

rischi di altre ondate di Covid-19».

Intanto, la Puglia è tra le realtà che sperimentano i tamponi salivari. Saranno somministrati ai ragazzi e la Regione è pronta ad acquistarne un ingente quantitativo. Anche su questo oggi sarà fatto il punto sapendo che occorre aumentare la possibilità

di intercettare il virus. Le scuole apriranno i battenti il prossimo 20 settembre, ma l'autonomia scolastica potrà essere applicata con anticipazioni a seconda degli istituti.

A Bari, invece, è stato definito il piano per gli asili nido e gli istituti dell'infanzia. Si tratta di 24 scuole dislocate in tutta la città. Anche in questo ca-

**In aula**  
Genitori, studenti e docenti sperano che nelle scuole sia scongiurato il rischio della Dad

so l'appuntamento con docenti e personale è per l'1 settembre, ma i bambini entreranno nelle strutture il 15 settembre. «Siamo pronti per questa nuova sfida - chiarisce Paola Romano, assessora alla Pubblica Istruzione - e abbiamo attivato l'applicazione per il riconoscimento in tempo reale della validità del green pass». Ogni giorno i 174 dipendenti (quelli diretti del Comune) saranno controllati: sia con il green pass sia con la rilevazione della temperatura corporea. E chi non dovesse essere in regola? «Sul punto la legge è chiara - termina Romano - e dice che i non vaccinati saranno allontanati dai luoghi di lavoro. Attendiamo chiarimenti, invece, sul controllo per i dipendenti esterni come addetti ai trasporti, cucina e inservanti delle cooperative».



**Sebastiano Leo**  
Senza utili alternative siamo pronti a prevedere i doppi turni

Sull'aspetto infrastrutturale Antonio Decaro, presidente dell'Anci, ha annunciato che sono stati stanziati «ulteriori finanziamenti per la cosiddetta edilizia scolastica "light", ovvero dei piccoli interventi che ci permettono di ampliare gli spazi a disposizione dei ragazzi che vengono utilizzati come aule in modo da mantenere il distanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'epidemia

Già vaccinati tre pugliesi su quattro  
Ma negli ospedali aumentano i ricoveri

Morto poliziotto veneto rimasto contagiato nel centro migranti di Taranto

**BARI** Dopo l'avvio da incubo (con uno dei peggiori dati d'Italia) la Puglia viaggia a pieno ritmo nella corsa all'immunizzazione. Tra prima e seconda dose la popolazione interessata è del 74,8%, il dato più alto in Italia (tre cittadini su quattro residenti in Puglia). La cifra cala al 66% se si prende in considerazione il ciclo completo: vanno meglio Lombardia (67,2%) e Molise (67%). I dati sono quelli settimanali forniti dalla fondazione Gimbe. Quasi ultimata la vaccinazione degli over 80 con il 97,8% della classe (il Veneto è al 99,7%) e in quella 70-79 anni con il 95,7% (prima in Italia seguita dall'Umbria al 94,1%).

L'ultimo bollettino diffuso dalla Regione indica un aumento dei casi di ricovero. In Puglia ci sono stati tre morti e 105 i nuovi casi di Coronavirus registrati a fronte di 6.632 tamponi eseguiti (l'incidenza è dell'1,5%). Le province più colpite dalle nuove infezioni sono quelle di Foggia (45) e di Lecce (43) e quella di Bari (15). Le persone attualmente positive sono 4.701 delle quali 251 sono ricoverate e 24 in terapia intensiva. Ovvero una situazione



Negli hub i giovani hanno aderito alla vaccinazione

## I dati

● La Puglia viaggia a pieno ritmo nella corsa all'immunizzazione. Secondo Gimbe tra prima e seconda dose la popolazione interessata è del 74,8%, il dato più alto in Italia.

● La cifra cala al 66% se si prende in considerazione il ciclo completo: vanno meglio Lombardia (67,2%) e Molise (67%).

complessiva di 275 ricoveri. Si tratta di una tendenza al di sotto della soglia d'emergenza: finora è stato occupato il 5% dei posti destinati alle terapie intensive e il 9% dell'area non critica. Le vittime dall'inizio della pandemia, invece, sono 6.706. Tra queste (anche se statisticamente facente parte del Veneto) c'è un agente di polizia del Reparto Mobile di Padova, di 58 anni (originario di Venezia e residente a Mestre), che ha perso la vita domenica scorsa in ospedale per complicanze sopraggiunte in seguito al contagio da Covid 19 che avrebbe contratto mentre, nel luglio scorso, era in servizio temporaneo all'Hotspot di Taranto. Nel centro d'accoglienza figuravano diverse persone con positività. Il Movimento Sindacale Autonomo di Polizia (Mosap), insieme al sindacato Fsp Polizia di Stato, ha denunciato la situazione al centro tarantino chiedendo un rapido intervento delle istituzioni. L'agente, fanno sapere i sindacati, aveva scoperto di essere positivo al virus il 28 luglio e il 10 agosto era stato ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Jesolo. «Un altro collega -

## I numeri

## Altri 105 positivi, incidenza all'1,5%

1 In Puglia ci sono stati ieri tre morti e sono 105 i nuovi casi di Coronavirus registrati a fronte di 6.632 test eseguiti, con una incidenza dell'1,5 per cento.

## Foggia, Bari e Lecce province più colpite

2 Le province più colpite dai nuovi casi sono quelle di Foggia (45) e di Lecce (43) e quella di Bari (15). Trend confermato nelle aree a maggiore vocazione turistica.

## Le infezioni in corso sono ora 4.701

3 Le persone attualmente positive sono 4.701 delle quali 251 sono ricoverate e 24 in terapia intensiva. Le vittime dall'inizio della pandemia sono 6.706.

commenta Fabio Conestà, segretario generale del Mosap - ci lascia a causa di questo maledetto Covid. Dal 13 al 23 luglio era in trasferta a Taranto, dove è stato impegnato presso l'Hotspot che ospitava 300 migranti, 33 dei quali positivi. Denunciamo già all'epoca questa situazione e, a distanza di un mese, arrivano le terribili conseguenze: uno dei colleghi risultato positivo, ci ha lasciato». E non è un caso isolato: due poliziotti in servizio nei giorni precedenti all'Hotspot risultarono contagiati. «Non sappiamo - conclude Conestà - se il collega fosse o meno vaccinato, ma al di là di ciò non è ammissibile permettere sbarchi in modo incontrollato, in piena pandemia. Ci impongono assurde regole come il green pass nelle mense e poi ci mandano al macello, in mezzo alla folla, negli hotspot, a contagiarsi e a mettere a rischio le nostre famiglie oltre che i nostri colleghi».

Intanto sono iniziate le vaccinazioni anti-Covid dei 40 afgani fuggiti da Kabul e ospitati a Bari. L'Asl, ieri mattina, assieme ai volontari della Protezione civile e con l'aiuto di un mediatore culturale, ha avviato le prime somministrazioni, dieci in tutto. «La vaccinazione - evidenzia l'Asl - rientra nel programma di assistenza ai profughi definita dalla struttura commissariale nazionale nell'ambito della emergenza umanitaria Afghanistan».

V. Fat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano

### Lotta al Covid

# 53 decessi

#### IN AUMENTO

Sono 4.257 i nuovi contagi da Covid-19 (-1.702) con il consueto calo dei tamponi nel giorno festivo di domenica a quota 109mila (-104mila). Si

registrano anche 53 decessi (+16) e un tasso di positività in risalita al 3,9% (+1,2%). In Sicilia sono stati rilevati 1.600 casi, in Emilia Romagna 546 e in Toscana 348



Verso il ritorno in aula. Ancora un 10% circa di personale scolastico non è vaccinato

# Scuola, avvio difficile tra congedi e controlli manuali sul green pass

**La riapertura.** Partenza in salita tra 138mila non vaccinati e aumento dei certificati medici. Una circolare del ministero conferma: piattaforma in ritardo, verifiche con l'app. Oggi incontro con i presidi

Claudio Tucci

Ancora un 10% circa di personale scolastico non vaccinato, pari a 138.435 unità; ed a domani, che parte ufficialmente il nuovo anno assieme alle regole sul green pass obbligatorio, i controlli non si faranno con la piattaforma automatizzata, ma "con la procedura ordinaria", vale a dire con l'App "VerificaC19", ogni giorno e verificando ciascun singolo QRCode. A certificarlo, almeno per una prima fase transitoria, è una circolare del ministero dell'Istruzione inviata nella serata di ieri ai presidi. Presidi che oggi incontrano i vertici del dicastero in un'apposita conferenza di servizi che affronterà i tre nodi della ripresa: sicurezza e questioni sanitarie, gestione del personale, organizzazione e gestione delle attività didattiche e formative. Ma procediamo con ordine.

Nonostante lo sprint degli ultimi giorni, resta elevata (oltre 138mila unità, secondo l'ultimo report di Figliuolo) la quota di personale non vaccinato, anche per ragioni mediche. Questi ultimi, domani, dovranno presentare apposita certificazione che, fino al 30 settembre 2021, è disponibile solo in cartaceo. Per tutti gli altri, per rispettare la legge, resta la strada della vaccinazione o del tampone entro le 48 ore, o l'avvenuta guarigione da sei mesi. Da domani (e sino a quando non arriverà la nuova

#### La platea del personale non vaccinato

Personale scolastico (numero e % sul totale) in attesa di prima dose o dose unica					
<b>Bolzano</b>	7.705	36,09%	<b>Valle d'Aosta</b>	158	7,22%
<b>Sardegna</b>	11.880	32,68%	<b>Puglia</b>	7.054	6,41%
<b>Calabria</b>	13.814	29,80%	<b>Veneto</b>	6.167	5,74%
<b>Umbria</b>	5.924	20,87%	<b>Emilia Romagna</b>	4.786	5,05%
<b>Piemonte</b>	24.084	20,07%	<b>Marche</b>	1.204	3,53%
<b>Trento</b>	2.476	19,05%	<b>Molise</b>	140	1,76%
<b>Toscana</b>	13.567	16,96%	<b>Lazio</b>	535	0,44%
<b>Sicilia</b>	16.387	12,13%	<b>Abruzzo</b>	127	0,42%
<b>Basilicata</b>	1.810	11,23%	<b>Campania</b>	0	0,00%
<b>Lombardia</b>	17.838	7,89%	<b>Friuli V. G.</b>	0	0,00%
<b>Liguria</b>	2.779	7,87%	<b>TOTALE</b>	<b>138.435</b>	<b>9,55%</b>

Fonte: Commissario straordinario all'emergenza - Report settimanale. Dati al 27/08

Paese. Nel frattempo, ci sarà la procedura ordinaria.

In alcuni territori già si segnala un aumento di congedi, permessi, certificati di malattia, legati presumibilmente all'introduzione dell'obbligo di green pass, con conseguenti disservizi per gli studenti (nei giorni scorsi l'allarme è arrivato dai presidi del Friuli Venezia Giulia). Un campanello lo suona anche Silvestro Scotti, segretario generale della Fimmg. Nell'ultimo periodo, ha sottolineato Scotti, «il medico di famiglia è pressato dalle richieste di mamme non convinte delle vaccinazioni rispetto ai figli che devono andare a scuola, insegnanti che non voglio vaccinarsi e persone che chiedono come regolarsi con il datore di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. Antonello Giannelli.** Presidente associazione presidi: a rischio 350 ore di lezione

## «Da domani la gestione del personale assente sarà un problema serio»

Claudio Tucci

«Purtroppo c'è davvero poco da fare. Con l'attuale normativa sul green pass, da domani obbligatorio per entrare a scuola, la gestione del personale assente sarà un problema serio. Sono giorni che lo diciamo - sottolinea Antonello Giannelli, presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi -. Quando inizieranno le lezioni, se non cambieranno le regole, dovremmo rassegnarci ad avere tante classi scoperte, e studenti senza didattica, quanti docenti non avranno la certificazione verde. Immaginando che siano 100mila unità ogni giorno senza green pass, il rischio è perdere 350mila ore di lezione, ipotizzando tre ore e mezza di lezione al giorno per un professore di medie e superiori».

**Presidente, ci spieghi bene...** Mi faccia fare una premessa. Io sono per i vaccini che sono oggi l'unica arma contro il Covid. Ma il Dl 111 e le circolari ministeriali creano difficoltà gestionali. Pensiamo a quello che accadrà dal 13 settembre, data di inizio delle lezioni in larga parte d'Italia. Funzionerà così. Io, scuola, scopro che un docente è senza green pass verso le 7,30 di mattina. Ammesso che possa nominare un supplente già dal primo giorno di assenza (ad esempio, a infanzia e primaria, dove

gli alunni sono più piccoli - la regola base è dal quinto giorno), dovrò quindi cercare un supplente, che difficilmente arriverà entro le 8, ora in cui suona la prima campanella. Per quanti giorni posso firmare il contratto? Non lo so, la legge non lo ha stabilito, perché il titolare può sempre mettersi in regola. E se è No Vax e va avanti con il tampone (entro le 48 ore precedenti) nominerò supplenze di un giorno.



**ANTONELLO GIANNELLI**  
Presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi

#### Ma chi le accetterà?

Appunto, nessuno. Lei pensi da Sud a Nord: chi si sposterà per un giorno alla volta?

#### La soluzione?

Intervenire in sede di conversione del Dl 111 e stabilire un numero di giorni di sospensione minimo del prof titolare senza green pass, ad esempio 15 giorni, in modo da rendere appetibile la supplenza per chi deve assumerla. Senza correzioni, lo scotto ancora una volta lo pagheranno gli studenti, costretti, non per colpa loro, a perdere ore di lezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 5 giorni

#### PRIMA DEI SUPPLENTI

Rischio vuoti di organico prima che scatti il termine per chiamare il personale in sostituzione

piattaforma) i controlli ordinari si dovranno fare così. Con l'interessato che mostra al verificatore (preside o suo delegato) in formato cartaceo o digitale il QRCode abbinato alla propria certificazione verde e l'App "VerificaC19" che scansa il QRCode, rilasciando tre possibili esiti: verde, cioè green pass valido per Italia ed estero, azzurro, valido solo per l'Italia, rosso, non valido o scaduto. In questo caso, ricorda la circolare, «il personale non potrà accedere all'istituzione scolastica e dovrà "regolarizzare" la propria posizione» (se non lo fa, dal quinto giorno l'interessato è sospeso da lavoro e retribuzione).

Lo stesso ministero ha messo in conto i problemi, parlando di possibili «rallentamenti» nelle operazioni materiali di verifica dei green pass specie a inizio e fine delle lezioni (non si può ricorrere, per ovviare, all'autocertificazione - perché la legge prevede che la certificazione verde sia posseduta ed esibita; e non è possibile neppure la consegna volontaria del green pass per ragioni di riservatezza).

La nuova piattaforma, su cui stanno lavorando Istruzione, Salute e Garante della privacy, ancora non è pronta; e probabilmente servirà un intervento normativo per consentire l'utilizzo nel rispetto della protezione dei dati personali.

L'obiettivo del governo è che sia pronta per metà settembre, quando inizieranno le lezioni in larga parte del

## Ancora irrisolto anche il rebus trasporti: nuovo round il 20 settembre

#### Ministero-sindacati

I nodi principali affrontati solo dopo i piani regionali per la gestione

ROMA

Il rebus trasporti ancora irrisolto alla vigilia dell'avvio delle scuole e le decisioni che devono arrivare dai tavoli prefettizi lasciano in attesa le scuole, con diversi istituti che, con molta probabilità, saranno costretti a rapide contromisure per evitare caos assembramenti e conseguente rischio contagi. E non si escludono i soliti ingressi scaglionati, già sperimentati lo scorso anno.

Il tavolo di confronto, voluto ieri dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, con i sindacati - erano presenti Stefano Malorgio (Cgil), Salvatore Pellicchia (Cisl) e Claudio Tarlazzi (Uil) - non ha infatti sciolto i tanti interrogativi che accompagnano l'organizzazione del trasporto pubblico locale in vista della ripresa delle attività e della riapertura delle scuole. Certo, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto e ottenuto un tavolo specifico con il ministero dell'Interno sulla sicurezza del personale del trasporto e per contrastare eventuali rischi di aggressione connessi al controllo dei mezzi, ma i nodi principali saranno affrontati solo a valle della presentazione dei piani per la gestione del Tpl che le Regioni devono rivedere e aggiornare sulla base dei tavoli prefettizi istituiti per modulare i servizi per la mobilità locale con gli orari di inizio e fine delle attività lavorative e scolastiche. Per questo motivo, ministro e sindacati si rive-

dranno il prossimo 20 settembre in modo da valutare l'efficacia delle strategie che i governatori sono pronti a mettere in campo. Una settimana dopo, la prima campanella, che in molte regioni suonerà il 13.

Nelle linee guida, illustrate ieri da Giovannini e che saranno adottate con un'ordinanza del ministero della Salute, il capitolo dedicato al Tpl prevede un coefficiente di riempimento dei mezzi adibiti al trasporto locale ed extraurbano non superiore all'80% ma solo nelle Regioni e Province autonome classificate come zona bianca o gialla. Con la possibilità di aumentare l'asticella in presenza di particolari sistemi di ricambio dell'aria e di filtraggio attraverso «strumenti idonei di aerazione» che siano preventivamente autorizzati dal Comitato tecnico-scientifico. A questo si affiancano poi una serie di misure volte a garantire una gestione ordinata dei flussi dei viaggiatori. Un tassello che chiama in causa però l'altro elemento clou da definire, vale a dire i controlli, su cui ieri si sono ribaditi alcuni aspetti (saranno effettuati a terra e a campione, non a bordo delle vetture, ha precisato in serata lo stesso Giovannini) e per il rafforzamento dei quali il ministro ha promesso nuove assunzioni.

Le scuole, come detto, attendono di prendere decisioni. In alcune regioni si ragiona su ingressi scaglionati tra le 8 e le 9,40/10, considerando percentuali di studenti che prendono i mezzi tra il 30 e il 40%. «Laddove non ci sono potenziamento di corse, specie la mattina o possibilità di ingressi da porte differenziate - sottolinea alcuni dirigenti scolastici - gli ingressi scaglionati sono inevitabili. Come inevitabili i disagi per ragazzi e personale».

—Ce.Do.  
CLT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA